Rassegna del 26/05/2020

Stampa Asti	**"Da sempre il mio lavoro è unire le culture Oggi la sfida è utilizzare meglio il digitale"**	**C.F.C.**	1

LA STAMPA
ASTI E PROVINCIA
Dir. Resp.: Massimo Giannini
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 4927 - Lettori: 34000: da enti certificatori o autocertificati
26-MAG-2020
da pag. 51
foglio 1 / 2
Superficie: 34 %

IL TRAM DELL'INNOVAZIONE L'ideatrice Gianna Martinengo illustra l'iniziativa che si svolge da oggi a giovedì

"Da sempre il mio lavoro è unire le culture Oggi la sfida è utilizzare meglio il digitale"

EVENTO

Si presenta come «umanista tecnologa» e da quasi quarant'anni nel suo lavoro unisce la formazione umanistica (alla Bocconi) a una spiccata propensione per le tecnologie digitali. È Gianna Martinengo, astigiana e milanese d'adozione, imprenditrice nel settore digitale, che domenica è stata ospite degli incontri di «Passe-partout chez toi» presentata da Roberta Bellesini, presidente della Biblioteca Astense «Giorgio Faletti». «Ho sempre messo insieme più culture - ha ricordato Martinengo - Quella della riservatezza, tipica del Piemonte, e quella della comunicazione, tipica di Milano, nella convinzione che le cose non vanno fatte solo bene, ma bisogna anche farlo sapere. E i primi anni della mia attività li ho passati a mettere d'accordo umanisti e tecnologi».

L'evento

Con l'associazione Women&Tech Donne e Tecnologie (www.womentech.eu) di cui è presidente, Gianna Martinengo organizza per il terzo anno consecutivo «Il tram dell'innovazione» nell'ambito di Milano Digital Week, quest'anno in versione digitale a causa dell'emergenza sanitaria. L'iniziativa si terrà da oggi a giovedì 28 con due incontri al mattino dalle 10 e altri due al pomeriggio dalle 14. L'evento sarà condotta da Debora Rosciani, giornalista di Radio 24 Sole 24 Ore. Gli utenti potranno, durante le dirette, porre i loro quesiti ai relatori dell'evento. L'evento sarà trasmesso per tre giorni in diretta streaming su Facebook e YouTube, con la collaborazione dei canali Social dei partner coinvolti. I video saranno poi rimandati in differita, come contenuto on demand, resteranno dunque a disposizione di chi vorrà approfondire le varie tematiche. Da che verranno utilizzati per garantire due sessioni alla mattina e due al pomeriggio per ben tre giorni, il tutto sempre in diretta, per un totale di 12 ore di trasmissione.

Il titolo richiama alla memoria il dramma «Un tram chiamato desiderio» di Tennessee Williams, ma l'ideatrice ne racconta l'origine: «Quando il Comune di Milano tre anni fa mi ha invitato a partecipare alla Digital Week, mi è venuta l'idea di affittare un tram del 1920 per realizzare incontri della durata di una corsa, 45 minuti, partendo da piazza Fontana e facendo il giro nella zona turistica. Il tram è una metafora che riguarda la mia giovinezza. Arrivando da Asti a Milano scoprii che sul tram si entrava in contatto con le altre persone, le loro idee e mi trovavo a mio agio. Qualche anno fa, invece, vi salii e come prima cosa mi misi a guardare il cellulare, come tutti. Solo al momento di scendere scoprii che poco distante da me c'era mia nipote, anche lei al cellulare. Per cui mi sono detta, oggi che tutto è diventato digitale, il tram deve tornare quello spazio fisico di conversazione. Oggi a causa del Covid abbiamo cambiato modalità ed è come se il tram salisse su un ponte che unisce tutto il Paese, da Nord a Sud, da Est a Ovest».

Il programma tocca numerosi argomenti. Oggi si parlerà di intelligenza artificiale, criptovalute, mediazione, Telepass e Mobility. Domani gli argomenti saranno «Milano città smart», mobilità sostenibile, trasformazione digitale e sostenibilità, sicurezza. Giovedì, le reti al servizio dei cittadini, sostenibilità e resilienza, chirurgia robotica e nuova economia. «A tutti i relatori, tutti autorevoli nel loro settore - spiega Martinengo - ho chiesto la massima chiarezza e comprensibilità, tanto che avremo per esempio una conferenza dal titolo "La blockchain spiegata alla nonna"».

La sopravvivenza digitale di tante iniziative è per Gianna Martinengo la dimostrazione che la strada è quella giusta, anche se resta ancora molto da fare «Non siamo ancora abbastanza preparati - indica - e questo ha generato molto stress e aumentato il divario. Siamo ancora lontani dall'avere un'infrastruttura tecnologica adeguata». Gianna Martinengo pone poi tre punti fermi: «Occorre formare e includere le persone. Poi occorre coltivare la convinzione che Internet è un bene di tutti, come l'acqua, e quindi deve essere accessibile a tutti. Infine va ridotto il divario pazzesco fra chi è già dotato di strumenti e chi non li ha». C.F.C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

L'imprenditrice Gianna Martinengo durante l'incontro organizzato da «Passepartout chez toi»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE